

L'ESPOSTO DELLE GUARDIE AMBIENTALI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Un altro casolare abusivo a la Masinata

Bari: un altro mostriciattolo di cemento immerso e ben mimetizzato nella folta vegetazione della complanare ai margini della tangenziale verso la zona nord del capoluogo nei pressi della mongolfiera, quello scoperto da una pattuglia delle guardie ambientali e già segnalato alla Procura della Repubblica. È stata proprio una pattuglia in servizio il giorno 5 luglio, ad individuare nel torrente La Masinata un casolare quasi certamente abusivo.

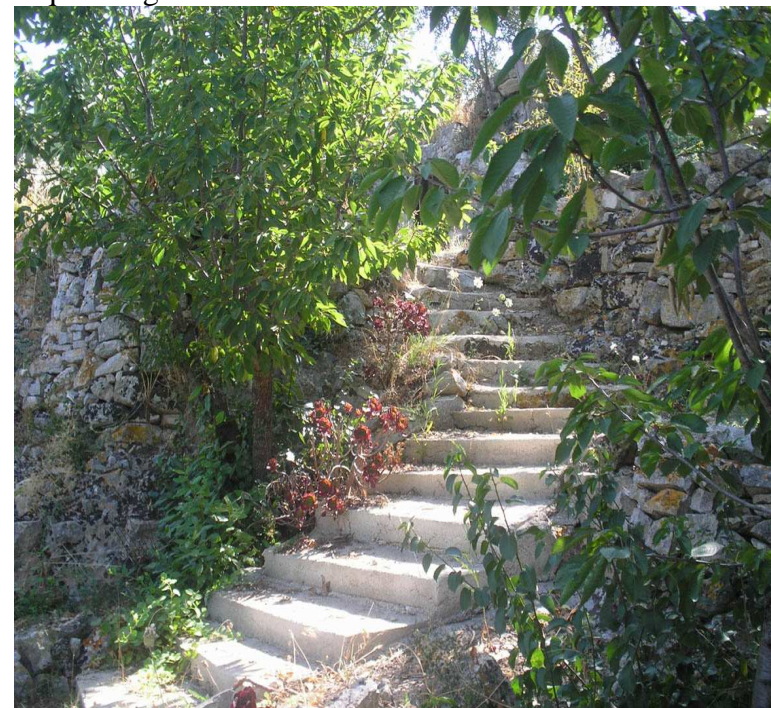
Il manufatto immerso in una folta vegetazione, allo scopo di sfuggire ad occhi indiscreti, appena ultimato nella costruzione, è stato edificato a ridosso dell'argine sinistro del torrente. Ma quel che preoccupa le guardie ambientali, è che sorge in una area soggetta a vincolo di inedificabilità assoluta.

L'accesso alla zona è possibile solo da un appezzamento di terreno che risulta recintato, mentre in fondo al viale dello stesso, si accede ad un muretto a secco in parte



divelto in parte, che porta ad una scalinata in cemento. Ampia la zona occupata dal casolare abusivo, visto che un altro accesso si trova in fondo a destra dell'appezzamento che tramite una strada in discesa, porta all'interno della lama consentendo ad automezzi di accedere al manufatto.

Non è la prima volta che le guardie ambientali intervengono e denunciano abusi edilizi, si ricordi l'anno scorso, nella lama picone, la denuncia contro un distributore di benzina che a tutt'oggi è ancora sotto sequestro giudiziario.



Francesco Demartino

